

**COMUNE DI RAVENNA**

Commissione Consiliare n.1 “Affari Istituzionali, Partecipazione, Sicurezza”

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteria commissioni@comune.ra.it

Verbale seduta Commissione n.1 del 15 luglio 2020

Approvato in C.1 il.. 28.09.2020

Il giorno mercoledì **15 luglio 2020** alle ore 15.30 si è tenuta, presso la sala del Consiglio comunale, Residenza municipale, la seduta della Commissione consiliare n.1 “Affari Istituzionali, Partecipazione, Sicurezza”, in modalità telematica di “videoconferenza”, sia da remoto che in presenza, presso la sala del Consiglio comunale, per l’esame del seguente o.d.g. :

1. Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
2. esame proposta di deliberazione PD 158/2020 avente ad oggetto: “Regolamento comunale di Polizia mortuaria dei servizi funebri e cimiteriali di Ravenna – approvazione”

C1

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
BARATTONI			Ass.	/	/
SBARAGLIA			SI'	15.30	17.48
BALDRATI			SI'	15.30	17.48
ANCARANI			SI'	16.15	17.48
ANCISI			SI'	16.15	17.48
TARDI			SI'	15.30	17.48
MAIOLINI			SI'	15.30	17.48
GARDIN	POMPIGNOLI		SI'	15.30	17.48
DISTASO			SI'	15.30	17.48
PERINI			SI'	15.30	17.48
FRANCESCONI			SI'	16.15	17.48
VERLICCHI			Ass.	/	/
MANZOLI			Ass.	/	/
MANTOVANI			SI'	15.30	17.48
CASADIO			Ass.	/	/
ALBERGHINI			SI'	15.30	17.48

I lavori hanno inizio alle ore 15.59

In apertura la presidente della C1, **Samantha Tardi** cede la parola all’ assessore Massimo Cameliani per una presentazione generale del Regolamento.

Cameliani precisa come ‘andiamo’ a proporre una modifica al Regolamento attualmente vigente di Polizia mortuaria, che gestisce sia i servizi funebri che cimiteriali.

E' un regolamento che “ha” diversi anni, nel frattempo sono intervenute delle modifiche legislative, nazionali e regionali da recepire, quindi, in un'ottica di regolamento attuale, che risponda, poi, anche alle esigenze della ‘nostra’ comunità di riferimento.

E' un regolamento assai tecnico, ma presenta anche dei risvolti politici -amministrativi che riguardano la vita dei cittadini.

Quasi tutti i Comuni si stanno adeguando alle modifiche normative nei regolamenti come ‘questo’, ad esempio il Comune di Faenza ha già operato l'opportuno passaggio da qualche anno:

Di notevole aiuto, a giudizio dell'Assessore, l'indice, nonché la comparazione richiesta.

Opportuno iniziare dal **Titolo I**, disposizioni generali con l'ambito di applicazione del Regolamento, le definizioni e le competenze e ‘tutte le facoltà’ di disporre della salma, del cadavere, dei resti mortali, delle ceneri, dei funerali e delle epigrafi. ‘Questo’ è un macroargomento che riguarda la gestione delle salme, dei cadaveri, perché sono differenti per legge le due fattispecie, dei resti mortali e delle ceneri.

Sulle ceneri non abbiamo fatto altro che recepire la legge regionale, senza aggiungere nulla, perché sono temi delicati, che riguardano le sensibilità individuali. Anche a Ravenna, da quando è presente il forno che ‘brucia’ i resti mortali delle persone nel cimitero cittadino, è aumentato molto il ricorso alle ceneri (quasi il 40% delle persone defunte nel Comune decidono di farsi cremare).

A Faenza, peraltro, dove il forno opera da più tempo, il numero risulta ancora maggiore.

Il Titolo 2 affronta il tema della Polizia mortuaria; fa riferimento alle norme legate agli adempimenti previsti dalla legge dopo il decesso, al trattamento consentito e al periodo di osservanza delle salme sempre nel titolo 2 troviamo le autorizzazioni alle operazioni cimiteriali, poi la vigilanza, il controllo e le sanzioni.

Quindi c'è tutto il tema del **Titolo 3**, dell'attività necroscopica, suddivisa in attività del trasporto funebre obbligatorio, diritti di istruttoria, obitorio e deposito di osservazione.

Con il **Titolo 4** si fa riferimento ai feretri, a come devono essere disposti, a come devono essere chiusi ed identificati.

Il Capo 2 riguarda l'attività funebre, con riferimento pure alla tutela dei lavoratori del settore, agli orari (vige la legge regionale) e anche ai provvedimenti sospensivi (dell'attività funebre).

Poi si tratta del trasporto funebre, come va fatto, considerata la presenza eventuale di riti religiosi e/o civili, dei mezzi da utilizzare nel trasporto funebre.

L'art. 35 interessa le precauzioni igienico – sanitarie per la contaminazione ambientale, **l'art. 36** il trasporto di urne cinerarie e di cassette di resti ossei.

Vi è tutto il tema, di grande attualità in questo periodo storico, del trasporto all'estero di salme e ceneri.

Titolo 5 – le attività commerciali.

Cameliani reputa opportuno, a questo punto, ricordare che i cimiteri sono di competenza comunale, da Napoleone in poi, assumono una valenza pubblicistica: i Comuni decidono di gestire direttamente i cimiteri oppure, come il Comune di Ravenna, fanno gare e si avvalgono di concessionari. Sino al 2027 tale attività è stata aggiudicata ad Azimut S.p.A.

Capo 1 – cimiteri abbiamo, 22 cimiteri, compreso quello monumentale e i cimiteri del forese.

All'**art. 45** si parla di “aree e spazi destinati”: esistono campi dedicati a determinate personalità (campo di S. Teresa a Ravenna, nel cimitero monumentale, dove i sacerdoti, le suore di S. Teresa vengono seppellite).

Con questa modifica all'**art. 45** andiamo ad istituire delle aree dedicate, ‘diamo’ la possibilità ad individui appartenenti a vari orientamenti, religiosi e non, oltre ai cattolici, di avere un'area a loro dedicata.

Anche l'**art.46** appare importante: inseriamo una normazione sui caduti per eventi bellici: riportiamo la legge del 51, per cui ‘il Comune può stipulare convenzioni con il Commissariato Generale per le onoranze ai Caduti, il fine di provvedere alla loro manutenzione, previo rimborso da parte dello stesso Commissariato delle spese effettivamente sostenute. Ove si tratti di sepolture date in consegna al Comune, il soggetto gestore del servizio provvede alla decorosa manutenzione e custodia, con rimborso da parte del Comune, come da contratto di servizio”.

Il **Capo 2** riguarda le Disposizioni generali e il Piano cimiteriale, si tratta di norme tecniche per l'ampliamento e la costruzione dei cimiteri.

Tutto il **Capo 3** (del titolo 5, che riguarda l'attività cimiteriale) fa riferimento alle attività, importanti, di inumazione e tumulazione.

Poi il **Capo 4** concerne l'altra attività che ne consegue dopo un tot di anni, che è quella delle esumazioni e delle estumulazioni (artt. 56.57.58).

L'**art. 59** disciplina quelle attività che il Comune si dà per far sì che vi siano avvisi di scadenza per le esumazioni e le tumulazioni ordinarie e straordinarie.

Poi vi è tutto il tema - **artt. 64-69** - delle cremazioni, dell'affidamento personale delle ceneri, della dispersione delle stesse.

L'**art. 69** è quello dell'ossario, e lì trova spazio anche il tema del ricordo e del giardino delle rimembranze.

Capo 6 – pulizia dei cimiteri . **Art. 70** orario

Tutto il **titolo 7** riguarda il tema delle concessioni – artt. 76 e segg. -. Le concessioni delle tombe hanno una durata, vengono disciplinati pure l'uso e la manutenzione delle sepolture (artt.79 e 80).

Il **Capo 2**, assai attuale, è quello dei subentri e delle rinunce al diritto di sepoltura.

Capo 3 – Revoca, decadenza, estinzione delle concessioni.

Titolo 7 – lavori nei cimiteri esistenti (art. 90 – accesso al cimitero) art. 99 – illuminazione votiva.

Titolo 9 disposizioni varie e finali.

E' un regolamento che forse andava modificato prima, perché è vecchio dal punto di vista normativo. ‘Abbiamo’ introdotto divieti - art. 71 co 5 - è vietato promuovere e svolgere cortei, cerimonie, riunioni che per contenuti e manifestazioni siano lesivi dei diritti e delle garanzie fissate dalla Dichiarazione dei diritti dell'Uomo, dalla Costituzione della Repubblica Italiana, nonché dal complessivo quadro normativo nazionale ed internazionale ...sono pertanto vietate condotte riconducibili al regime fascista, nazifascista o ad altri regimi totalitari e qualsiasi atto di discriminazione di sesso, razza, etnie, lingue, religioni, opinioni politiche, disabilità, orientamento sessuale etc

Tardi comunica che perdurano i problemi tecnici ‘...per oggi va così’, quindi la presentazione generale del Regolamento è stata, comunque, fatta, ora le opzioni sono a) poter dare la parola ai dirigenti, articolo per articolo, oppure b) si passa direttamente al dibattito.

Sbaraglia si dice favorevole all'opzione a), così pure Maiolini, Pompignoli, Alberghini, Francesconi.

La dirigente **Daniela Poggiali** e **Cameliani** si alterneranno nella lettura (della proposta).

Alvaro Ancisi, trascorso qualche minuto, contesta vivacemente la lettura analitica di tutti gli articoli, l'esposizione sintetica dell'Assessore 'per lui' risulta sufficiente.

Tardi si rimette nuovamente all'opinione dei Commissari.

Il tecnico dell'automazione non ha risolto la questione; per questo “vi”, informo sin da ora di aver provveduto ad inviare una mail alla Residenza e ai colleghi capigruppo in cui, non avendo certezze della risoluzione del problema, ed essendo un Regolamento, si fa richiesta di convocare la Commissione per venerdì 17 in presenza, con tutte le distanze anti-Covid del caso.

Venerdì si partirà ‘direttamente’ con il Regolamento dato per letto.

Anche per **Daniele Perini** è inutile andare avanti adesso, ‘...chiudiamo qui!’.

Tardi rileva che pure Distaso, Maiolini, Mantovani sono ‘per chiuderla qui’,

Da **Fabio Sbaraglia** giunge un netto ‘no’ ad aprire il dibattito adesso, ora eventualmente meglio lasciare spazio a dirigenti e Assessore, oppure a specifici approfondimenti.

Tardi ricorda che se si vuole andare avanti con la lettura ‘siamo’ giunti solamente all'art. 17, con **Ancisi** a sottolineare che il Regolamento in gran parte è tecnico, caratterizzato da aggiornamenti che non richiedono valutazioni di carattere politico: ‘io ho solo due punti avanti un certo carattere politico’.

Per **Sbaraglia** è ammissibile la richiesta di chiarimenti, non interventi politici poiché circa la metà dei Consiglieri non è in condizioni di intervenire agevolmente.

Ancisi, allora, richiama l'attenzione su due punti: 1) l'ossario e il 2) cinerario.

Se dopo tre anni i familiari aventi titolo ‘non dicono diversamente’ le ossa o le ceneri vengono prese e portate nell'ossario e nel cinerario. ‘Io’, sì ad essere incenerito, ma poi ‘vorrei’ andare nella tomba con ‘mia’ madre.

Occorre cercare il modo di avvisare che scade questo termine...

A proposito della vestizione delle salme, poi, la fa Azimut.

La vestizione in se stessa spetta ai familiari e ‘invierò’ a Poggiali la documentazione che attesta ciò: i familiari possono affidarsi anche ad un'impresa di pompe funebri, ‘...deve essere più chiaro che è una facoltà’.

Mariella Mantovani nota che all'art.7 i conviventi sono gli ultimi da considerare, mentre all'art. 9 co5 i conviventi sono subito dopo i congiunti. Perché?

Sbaraglia insiste nel proporre ‘tutto da remoto’, ma **Tardi** dissente: meglio, al limite, il ‘misto’ data la grande complessità e delicatezza dell'argomento.

I lavori hanno termine alle ore 17.48

Samantha Tardi Presidente Commissione 1

Paolo Ghiselli segretario verbalizzante